

Secondo cantiere di HistoryLab 4 maggio 2011 - Sintesi

Elena Tonezzer – ricercatrice della Fondazione Museo storico del Trentino

Elena Tonezzer ha introdotto l'incontro portando il saluto del direttore Giuseppe Ferrandi e ricordando che HistoryLab è composto da due parti principali: un progetto di comunicazione ed uno spazio laboratoriale. L'intenzione, in entrambi i casi, resta quella di coinvolgere il più possibile energie dall'esterno e in particolare il mondo studentesco e giovanile.

Fulvio Zuelli – presidente dell'Opera Universitaria di Trento

Il professor Zuelli si dice soddisfatto che lo spazio in Via Tommaso Gar 29, prima utilizzato dall'Opera, diventi sede di HistoryLab. Rileva nel progetto un interesse fondamentale per l'Opera Universitaria, in particolare per due ordini di motivi. L'Università e l'Opera avvertono la difficoltà di far capire agli studenti dove sono, che cos'è l'identità trentina e cosa significa autonomia. È importante perciò trovare il modo per riuscire a trasmettere tale specificità. Inoltre, è possibile anche fare una riflessione su cos'è e cos'è stata per Trento l'università. È un fatto recente e gli studenti rappresentano una novità. Molte iniziative vanno in questa direzione.

Roberto Pallanch – Servizi agli studenti dell'Opera Universitaria di Trento

Roberto Pallanch indica alcune linee di azione dell'Opera Universitaria. La strada intrapresa nell'ultimo periodo – quattro o cinque anni – è quella di lavorare per far sì che le iniziative arrivino direttamente dagli studenti. L'Opera ha di fatto un ruolo di "facilitatore" degli stimoli che provengono da loro, pur cercando di elevare progressivamente il livello di qualità. Un processo che ha dato buoni risultati: tre prodotti che coinvolgono gli universitari e riguardano la memoria sono stati recentemente presentati al Trento Film Festival.

Roberto Pallanch accenna poi ad un ragionamento sugli spazi. San Bartolomeo è un esempio di questo processo e ora, vicino allo studentato, c'è un cantiere per la costruzione di un polo dedicato a cultura e sport. Una nota quindi sulla memoria contemporanea: all'apertura dello studentato sono state raccolte testimonianze sul primo giorno di San Bartolomeo e questo lavoro è cresciuto nei mesi e negli anni successivi grazie alle testimonianze inviate da abitanti del quartiere.

Ricorda inoltre che sempre più spesso l'Opera collabora con vari soggetti presenti sul territorio - tra cui il Museo e varie associazioni - anche perché è un buon canale di riferimento per gli studenti.

Francesca Gnech – Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento

Francesca Gnech ha descritto gli strumenti che le Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento utilizzano per promuovere la creatività giovanile: da una parte, i Piani giovani di zona e d'ambito e, dall'altra, i progetti promossi direttamente dalle Politiche giovanili. I piani sono dei contenitori di progetti di associazioni locali e singoli che vengono presentati in Provincia per la valutazione, il monitoraggio e le richieste di finanziamento. Rispondono a delle direttive, nelle quali vengono indicati anche gli ambiti di attività, tra i quali figurano il recupero delle tradizioni locali e l'attenzione alla storia e alla memoria. La dottoressa Gnech prosegue descrivendo una

serie di progetti che riguardano questi temi. Alcuni sono già stati realizzati: tra questi, gli incontri tra giovani e anziani per il recupero della tradizione gastronomica o dei giochi di una volta, sui quali è stato organizzato un cineforum. Altri progetti stanno per essere avviati. C'è per esempio "Industria in Trentino: dal 1970 ad oggi": presentato dalle associazioni di categoria, attraverso interviste agli imprenditori, darà come risultato la pubblicazione di un libro, distribuito poi nelle scuole. Altri temi sono stati affrontati attraverso i progetti proposti direttamente dalle Politiche Giovanili: ci si è occupati di emigrazione e immigrazione, memoria, Unità d'Italia e – assieme alla Sat - del recupero di mestieri tradizionali.

Elena Tonezzer sottolinea che gli interventi relativi alle attività dell'Opera Universitaria e delle Politiche giovanili hanno mostrato bene i possibili legami tra queste strutture e il progetto HistoryLab.

Sono seguite quindi delle presentazioni di idee e progetti che coinvolgono i giovani e che possono rientrare in HistoryLab.

Susanna Caldonazzi (associazione Terra del Fuoco) ha mostrato un lavoro di documentazione realizzato dal *Gruppo reporter del Treno della memoria*. Si tratta di giovani che, alla loro seconda esperienza sul Treno, si sono messi a disposizione del progetto stesso, raccogliendo fotografie e video e scrivendo articoli. Si sono resi reporter e ufficio stampa.

Davide Ondertoller (associazione Portobeseno) e **Michele Tesolin** (Coperativa Mercurio) hanno parlato di *Livememories*. Nato nel 2007, in occasione dell'apertura del nuovo studentato, il progetto è iniziato con la raccolta delle testimonianze dei primi studenti entrati a San Bartolomeo ed è proseguito con le interviste a persone del quartiere, spesso raccolte tramite Facebook. Questo materiale - allo stato attuale 77 racconti, 14 schede progetti, 43 post relativi ad archivi fotografici, 15 interviste audio-storie e 10 video - è divenuto parte di un archivio blog. Le nuove tecnologie sono servite quindi come strumento per la raccolta e come mezzo per comunicare vicino ai giovani.

La restituzione – precisa Davide Ondertoller – è avvenuta attraverso due concerti-letture e un documentario presentato anche al Trento Film Festival.

Soheila Mohebi, Gabriele Borghi, Beatrice Segolini presentano il progetto *Sociocinema* nato dal desiderio di raccontare la realtà sociale attraverso la telecamera digitale. Tre sono le parti principali: formazione, produzione e proiezione. "Vorremmo che anche la distribuzione fosse sociale – sottolineano – dovrebbe interessare le città le piazze e anche internet; non perché internet raggiunge le case, ma perché crea una rete tra di esse". Un'altra caratteristica di questo progetto è quella di uscire dal territorio Trentino e creare una rete tra sguardi diversi e incrociati, nella convinzione che si possa conoscere un fenomeno, solo attraverso il confronto. Soheila Mohebi conclude con un apprezzamento per la volontà di HistoryLab di guardare al passato ma anche al presente.

Alessandro Pasquali descrive il progetto *Le radici del futuro* che verrà realizzato durante il suo percorso di Servizio Civile volontario presso il Progetto giovani della Val di Sole. Due sono le parti principali: la realizzazione di un orto a fini didattici e la raccolta di testimonianze tra gli anziani sui metodi di coltivazione di un tempo attraverso tecniche bibliografiche e di intervista. Il progetto è rivolto a giovani tra i 12 e i 18 anni residenti in Val di Sole.

Micol Cossali (regista di documentari e organizzatrice culturale)

Micol Cossali ha espresso alcune considerazioni sul progetto HistoryLab. Dal punto di vista dei contenuti è importante che la storia, come tema centrale, si intrecci con altre discipline quali la sociologia, l'archeologia, e la scienza. È inoltre un punto molto positivo – continua Micol Cossali – la volontà di rendere questa esperienza il più possibile partecipata e plurale. Grazie agli incontri è già emersa una potenzialità che vale la pena sfruttare. Però è anche necessaria un'idea forte, serve un modo per coordinare questa molteplicità. Sarebbe utile forse individuare dei macrocontenitori dove cose diverse possono stare insieme mantenendo la loro identità.

Alice Manfredi e Elena Tonezzer hanno sottolineato quanto questo tipo di progetto e la modalità aperta con cui è iniziato rappresentino una sfida per la Fondazione Museo storico del Trentino. I cantieri comunque hanno già evidenziato alcuni punti di contatto con varie realtà.

Alla presentazione è seguito un intervento

Guido Laino (associazione Funambolo)

Guido Laino esprime un certo disorientamento. Come piattaforma e come strumento di diffusione di vari prodotti, HistoryLab può funzionare bene, anche perché c'è una grande disponibilità di materiali sul territorio. Inoltre, potrebbe fare da coordinamento tra diverse realtà. I dubbi restano però per quanto riguarda la parte "Lab": sarebbe necessario individuare dei meccanismi chiari che consentano di costruire eventuali collaborazioni e intraprendere un lavoro forte di direzione artistica con regole definite e in trasparenza. Senza dimenticare il discorso relativo alle risorse a disposizione.

Risposta

Sul discorso della procedura di produzione e delle risorse – pur centrale – in questa fase interlocutoria non si è ancora in grado di dare una risposta definitiva. Di sicuro l'idea è di mettere in campo una struttura organizzativa leggera, un po' porosa, in grado di rispondere alle varie proposte accettandole o meno e tentando di arrivare ad un buon livello qualitativo attraverso una forma di tutoring visuale e tecnica, oltre che storica. Per quanto riguarda le risorse, l'interesse di realtà come Opera Universitaria e Politiche giovanili fa ben sperare.

Al momento si suggerisce di inviare idee e proposte indicando quali risultati si possono ottenere in autonomia e quali sono le esigenze aggiuntive e gli strumenti o le abilità mancanti. Questo materiale verrà valutato dalla Fondazione Museo storico per proseguire con questo progetto.

Vi chiediamo di inviare proposte, idee, commenti a hl@museostorico.it e di discuterle nei cantieri

Informazioni sui cantieri sono pubblicate sul sito www.museostorico.it e sul profilo Facebook della Fondazione dove realizzeremo anche una piccola "diretta" dei Cantieri.

Il calendario:

Primo Cantiere: la Fondazione Museo storico del Trentino
Martedì 19 aprile 2011, ore 16.30

Secondo Cantiere: Università e Giovani
Mercoledì 4 maggio 2011, ore 16.30

Terzo Cantiere: Scuola e Formazione
Giovedì 19 maggio 2011, ore 16.30

Quarto Cantiere: Territorio
Mercoledì 8 giugno 2011, ore 16.30

Sede: Via Tommaso Gar 29, Trento